



LA CERVA DI SANT'EGIDIO

Foglio di collegamento e comunicazione

Anno XXIII N° 32 – 07 Luglio 2019

Saluto a Don Jacek

La nostra comunità di Sant'Egidio ha vissuto domenica scorsa un momento di commozione e di gioia per salutare Don Jacek Kusiak, alla messa delle 18:30 con il successivo rinfresco nel nostro tendone parrocchiale.

L'evento è stato molto semplice ma intenso. Come l'esperienza che ha vissuto con la nostra comunità don Jacek. Infatti, lui è stato con noi solo otto mesi, dal primo novembre scorso, ma la sua presenza tra di noi ha lasciato un segno della sua fede e della sua grande umanità. L'affetto e la stima reciproca si è manifestata soprattutto durante l'omelia di don Jacek in cui egli stesso si è commosso e l'assemblea ha risposto con un caloroso applauso di ringraziamento.

La nostra comunità è grata al Signore per averci donato per questi mesi il suo amore attraverso la testimonianza di vita e le parole di don Jacek; e, parimenti, prega il Signore affinché accompagni il suo ministero di parroco presso la parrocchia di San Vittore di Cesena.

Buon cammino don Jacek e semplicemente Grazie.



BACHECA

PROGETTO CRISTOFORO

Per poter usufruire del servizio del pulmino per disabili e anziani, contattare **331-8987795**

ORARIO MESSE FESTIVE

Mesi Luglio e Agosto

08:30 – 11:00 – 18:30



Il Vescovo in visita al nostro CEP

Lunedì 1 Luglio Sua Eccellenza Mons. Douglas Regattieri è venuto a fare un saluto a tutti i ragazzi del nostro Centro Estivo Parrocchiale.

LA LETTURA DEL GIORNO

XIV Domenica del Tempo Ordinario

1° Lettura: Is 66,10-14

2° Lettura: Gal 6,14-18

Vangelo: Lc 10,1-12.17-20

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Di che cosa ci possiamo vantare? Di niente!

San Paolo ci ricorda che se ci possiamo vantare di una cosa è solo quella di godere della croce di Cristo, di avere il beneficio della croce di Cristo; quell'evento è la nostra forza, è la nostra potenza, è la nostra libertà. E, attraverso la croce, il mondo per il cristiano è stato crocifisso.

Con il termine "il mondo" Paolo non vuole indicare la vita del mondo, le attività, le persone, ma la struttura corrotta di questo mondo, la mentalità del mondo. Per noi, questa forma mentis, questa visione della vita, questo atteggiamento umano corrotto è morto, non c'è più, e noi non abbiamo niente a che fare con la mentalità di questo mondo.

Che cos'è allora che conta se tutto questo non ha più alcun valore? Conta l'essere nuova creatura. È vero! Questo è l'elemento importante: «essere nuova creatura». Ma l'essere nuova creatura dipende dal Creatore; la creazione dell'uomo è raccontata nella Genesi nel sesto giorno e la morte di Cristo sulla croce è avvenuta in un giorno sesto: il venerdì è infatti il sesto giorno della settimana (secondo la settimana ebraica), è il giorno della creazione dell'uomo. Ecco quindi che la croce di Cristo crea la nuova umanità. Noi siamo nuove creature in forza della morte e risurrezione di Cristo, in forza dello Spirito che il Crocifisso risorto ci ha donato. Quello che conta è l'essere nuovi. Chi è nuova creatura, chi ha come proprio vanto la croce di Cristo, chi cammina nello Spirito: queste persone fanno parte della Chiesa. Non ne posso fare il censimento, né l'anagrafe, ma so che è così. Non sta a noi catalogare e dire chi è dentro e chi è fuori; sta a noi accogliere la possibilità che ci è data di essere nuova creatura.